

Alla bellezza di molte chiese ed edifici senesi ha contribuito molto questo oscuro ed abilissimo artista, scultore e decoratore del marmo di rara eleganza e finezza. Nato a Siena l'11 agosto 1476, figlio di un orafo, Lorenzo di Mariano di Domenico Fucci si ispirò ad Antonio Federighi (1411-1490) e fu probabilmente allievo di Giovanni di Stefano (1443-1504), dai quali apprese la grazia e la gentilezza dell'arte senese, e la varietà nel comporre plasticamente ornati e grottesche. Se fu valido scultore, il Marrina fu certo grandissimo decoratore; soprattutto fu un eccezionale virtuoso del marmo, che trattava quasi con il cesello dell'orefice, tanto che fu detto anche, appunto, "l'orafo del marmo".

Tra le prime opere attribuite a Lorenzo di Mariano è una statua della "Vergine genuflessa" (1500 circa), nel museo Civico e Diocesano d'arte sacra di Montalcino. Dal 1506 egli fu capomaestro del duomo di Siena, dove lavorò molto. Vi eseguì, fra l'altro, lo stupendo prospetto marmoreo biarcuato della libreria Piccolomini (1504-10 circa) con finissime decorazioni di gusto classico e, insieme con altri, il portale e le decorazioni delle pareti della cappella di San Giovanni Battista. Nel 1507 Lorenzo lavorava nella basilica di San Francesco, dove realizzò l'ornamento marmoreo dell'altare e i graffiti del pavimento della cappella Piccolomini, su disegno di Giacomo Pacchiarotti (1474-1539), ed eseguì poi un altro altare e il lavabo nella sacrestia.

